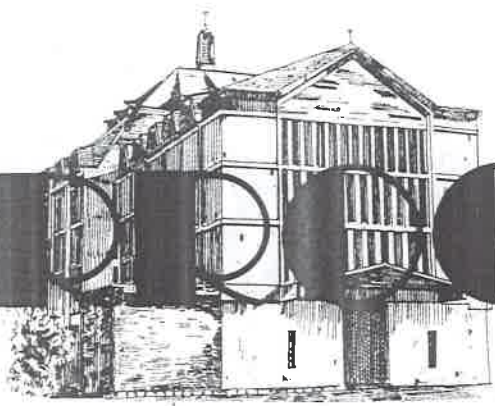


la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE



NUMERO 12

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

DICEMBRE 1991

DITELO A TUTTI

Allora come oggi...
I più...distratti:
chi doveva arrabattarsi per tirare il carro quotidiano;
chi pensava solo a sfruttare persone e cose e a godersela;
chi, pur in attesa, aspettava tutt'altro che Colui che sarebbe venuto.

Allora come oggi...
Tutti uguali — anche a distanza di tempo — terribilmente monotoni nello stesso male che in radice sta nel non credere in Dio.

Allora come oggi...
Dio non si stanca, ha pietà e manda qualcuno a ricordare, ad annunciare. Sono i profeti, sono gli angeli, è il piccolo Resto di Israele, è la comunità con i suoi ritmi, segnati dalle ricorrenze liturgiche, con le sue tradizioni, anche con le esteriorità con cui si esprime la nostra sensibilità: tutto viene bene alla Mano di Dio per risvegliare l'attesa, richiamare, annunciare.

Allora come oggi...
C'è chi è attento.

Sono i pastori che vegliano su monti di Giuda (cfr. Lc. 2,8). Sono tutti coloro che non si lasciano intorpidire dalle cose, ma sperimentano che la gioia è dono e sanno che il dono deve essere donato perché si moltiplichi.

Oggi come allora
chi sente, chi accoglie, chi riceve, deve farne parte:

DITELO A TUTTI!
"E si dissero: su andiamo...vediamo...e dopo averLo visto fecero conoscere quanto era stato detto loro..." (Lc. 2,15-17). Vivere Natale per proprio conto significa **non aver capito nulla**

né del Natale, né del cristianesimo, né della vita.

Ditelo a tutti...
Le attività suggerite dalla Comunità sono un: INVITO-RICHIAMO AGLI INCONTRI di preparazione:

— per i giovani
— per i genitori
— per tutti
occasioni per scuoterci, fare il punto, impostare seriamente.

Il partecipare è un lasciarci coinvolgere ed è un annuncio per altri: "Vieni anche tu...";

un GESTO-DONO: portare in chiesa un sapone, un pacchetto di zucchero: è educativo per chi lo compie, è annuncio per chi vede.

Ditelo a tutti...
Abbiamo tutti bisogno di questo annuncio di Speranza: Gesù è nato per me, è vivo accanto a me, mi prende come sono perché mi vuole bene!

Abbiamo bisogno di ripetercelo perché è una realtà troppo bella e rischiamo di non crederla veramente.

Ditelo a tutti...
Specialmente a chi soffre... l'indigenza, la malattia, il disinteresse degli altri. Ma c'è chi soffre perché non ha la fede e, pur ostentando indifferenza, ha il vuoto dentro!

Oggi come allora... ditelo a tutti!
Il Natale non è "una confezione in offerta" da consumare più o meno allegramente. È il "DONO DI DIO" da saper accogliere e da "donare" con responsabilità e amore.

Così: Buon Natale!

Il Parroco

FESTIVITÀ NATALIZIE

PROGRAMMI E ORARI

- 16 Dicembre lunedì:** Inizio novena del S. Natale ore 18 - Canto delle profezie S. Messa Omelia di Don Emilio Gandolfo.
- 24 Dic.: Vigilia del S. Natale** ore 23.30 - Inizio Veglia cui segue S. Messa della Notte Santa.
- 25 Dic.: S. Natale** Orario festivo.
- 26 Dic. giovedì: S. Stefano** Ss. Messe ore 7.30 - 8.30 - 9.30 - 10.30 - 18.
- 30 Dic. lunedì: 31 Dic. martedì:** Ss. Quarantore - Solenne Adorazione Eucaristica - Ss. Messe ore 7.30-8.30-9.30 segue Esposizione Ss. Sacramento sino a sera - Ore 17.30 Vespri e S. Messa solenne che il 31 concluderà con il "Te Deum" di ringraziamento, il 1991.
- 1 Gennaio:** Ss. Messe - Orario festivo
Ore 14.30 Esposizione solenne del Ss. Sacramento
Ore 17.30 Vespri e Messa solenne - La predicazione del triduo delle Quarantore sarà tenuta da Don Emilio Gandolfo.
- 6 Gen. lunedì:** Epifania del Signore - Ss. Messe orario festivo
Ore 15 Celebrazione della S. Infanzia del Signore - Dopo la processione di tutti i fanciulli con l'immagine del S. Bambino Gesù, si terrà in Chiesa la premiazione del Concorso MINI-PRESEPI.

TEMPO DI AVVENTO

UN DONO PERCHÉ L'ATTESA SIA SERIA

Nell'attesa di celebrare il grande Mistero della venuta del Signore impegniamo questo tempo ricco di speranze che si protende verso l'eternità, aprendo il cuore: si riceve solo donando, si diventa più capaci di accogliere se accogliamo, si è compresi se si comprende.

Ancora una volta abbiamo scelto con il Consiglio Parrocchiale di suggerire a tutte le persone della nostra comunità un gesto significativo: l'offerta di zucchero e sapone che porteremo alla messa domenicale di Avvento.

Sarà poi l'organizzazione di Don Vittorio

rio Pastori — Africa Mission — che ci farà il favore di portare personalmente ai nostri fratelli bisognosi il nostro dono. È un favore che altre volte Don Vittorione — ci permetterà che lo chiamiamo amabilmente così — ha fatto alla nostra parrocchia dandoci la gioia di poter fare anche noi qualcosa. In realtà — come tutti sappiamo — il nostro è un gesto che tende a educare noi, il nostro cuore, che apre cioè la nostra persona con la carità e la speranza cristiana a nuove mete.

Il Gruppo Missioni

INIZIATIVE PER ANDARE INCONTRO AL SIGNORE CHE VIENE

In unità col Circolo Antoniano ACLI che mette a disposizione la sala.

3 Dicembre - martedì ore 20.45

IL VOLTO SCONOSCIUTO DEL NATALE - Don Lelio Roveta

7 Dicembre - sabato ore 15

NATALE IN FAMIGLIA - Ins. Graziella Aramani

9 Dicembre - lunedì ore 16

PER UN NATALE PIÙ VERO - Dr. Marco Delpino

12 Dicembre - giovedì ore 21

IL VANGELO DELLA CARITÀ - Dr. Ugo Signorini

14 Dicembre - sabato ore 16

Chiesa P.le Momento centrale del cammino CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA PENITENZA (possibilità di numerosi confessori).

Tutte le domeniche: un gesto concreto per educarci al senso di solidarietà con chi non ha e con chi per questi, opera:

UN PACCO DI ZUCCHERO O SAPONE PER LE MISSIONI DI D. VITTORIONE.

A.A.A... CERCASI

cuoche, pasticceri,
pasticcioni e golosoni
per una spettacolare riuscita di:

Parrocchia
Parrocchia dolce
Parrocchia
DOMENICA 8 DICEMBRE
sul sagrato della nostra Chiesa

P.S.: Saranno graditi abbondanti contributi dolciari fatti con le vostre mani - Potrete portare i dolci nelle aule parrocchiali **SABATO 7 alle 20.45** oppure... se saranno così tanti da non riuscire a portarli.... Telefonate a: Caterina (482094) o Cecilia (41878) e verremo a prenderli noi!

Ringraziando in anticipo

- I GIOVANI -

1951: QUARANTA ANNI FA

L'ALLUVIONE DEL POLESINE

COME PARTECIPIÒ L'AZIONE CATTOLICA DI SESTRI ALL'OPERA DI AIUTO AGLI ALLUVIONATI

La sera del 14 novembre del 1951 attraverso la radio (la TV era ancora lontana) gli Italiani apprendevano con grande emozione che, dopo vari giorni di piogge torrenziali, il Po aveva rotto gli argini a nord nella zona di Ferrara presso Occhiobello, riversando le sue acque limacciose nella Bassa Padana verso Rovigo e Adria. Dai notiziari radio e dai servizi giornalistici dei giorni seguenti si palesarono più chiaramente le disastrose dimensioni della calamità che aveva colpito il Polesine. Furono centinaia i paesi, i piccoli centri e i cascinali spazzati via dalle acque. Anche i grossi centri di Rovigo e di Adria furono in parte colpiti dal disastro. L'emozione fu grande e suscitò una vera gara di solidarietà verso i fratelli che avevano perso ogni cosa nell'alluvione.

In ogni parte d'Italia si organizzarono spontaneamente raccolte di indumenti, di danaro e altro. Vi furono anche iniziative intese a portare soccorso alle persone in pericolo. Da Sestri partirono con le loro barche caricate su camions alcuni pescatori (ricordo "O CAMPANJUN") ma le autorità responsabili dei soccorsi per ovvii motivi di coordinamento e di sicurezza non lasciavano avvicinare alla zona i non autorizzati, e, quindi le barche sestresi furono rimandate indietro anche per la pericolosità della situazione che non permetteva a barche di tale stazza e pescaggio di navigare in quelle acque. Anche l'Azione Cattolica di Sestri Levante riunita nell'Associazione "Sacro Cuore" di S. Maria di Nazareth si "attivò" (come si direbbe oggi) al completo, sotto la dinamica guida dell'infaticabile suo Assistente, il compianto Don Vittorio Stretti, e dei responsabili dell'Associazione.

Un camioncino ed un'automobile muniti di altoparlanti andarono in giro per tutta la zona (giorno e notte) per la raccolta di indumenti, denaro, casse da imballaggio, ecc. E bisogna dire che la nostra Gente rispose con una generosità grande, commovente e inaspettata. Il materiale raccolto veniva portato nelle sale delle opere parrocchiali e nel teatro trasformate in un improvvisato ma efficientissimo laboratorio dove un piccolo esercito di lavoratori volontari (ragazzi, ragazze, giovani, anziani, donne e uomini) provvedeva alla cernita, alla divisione, alla ripiegatura, all'eventuale rammento e stiratura degli indumenti, riponendoli accuratamente in casse da imballaggio ben distinte (biancheria, giacche uomo, coperte, pantaloni, indumenti per bambini, scarpe, ecc.). In pochissimi giorni (3-4) si riuscì a mettere insieme il carico per tre camions messi generosamente a disposizione da privati. Per ordine delle Autorità tutto il materiale e i fondi di raccolta dovevano pervenire agli appositi Centri di raccolta presso la Prefettura e non si poteva fare altrimenti, anche perché, come già detto sopra, non era permesso accedere alla zona disastrata. Ma a Don Vittorio e ai suoi collaboratori non sembrava giusto che



I giovani di Azione Cattolica di Sestri Levante mentre distribuiscono abiti e coperte agli alluvionati. Sono riconoscibili nelle foto il compianto Don Stretti, Grandi l'autista del camion, Luigi Nicolini (Gianni) e Giampaolo Bandini.

tanto materiale già catalogato, pulito, pronto per la immediata distribuzione, andasse a finire nel "mare magnum" delle cataste disordinate di indumenti che chissà quando, e se, sarebbero arrivate ai destinatari. Perciò fu richiesto alla Prefettura il permesso per andare in zona per poter distribuire subito e direttamente il materiale raccolto, ma la Prefettura rispose negativamente. Ma Don Vittorio insisté tanto che alla fine fu concesso il permesso e che un solo camion raggiungesse Ferrara con l'ordine, però, di rivolgersi alla Prefettura locale. Gli altri due camions dovettero essere scaricati a Genova.

Fu così che con il grosso camion messosi a disposizione con l'impareggiabile autista Ugo Grandi, dal direttore dell'FIT Ing. Preve, Don Vittorio e tre organizzatori della "spedizione" (Nicolò Stagnaro, Luigi Nicolini e Gian Paolo Bandini) partirono alla volta di Ferrara.

Giunti a Reggio Emilia a notte inoltrata dormirono (si fa per dire) nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria. Al mattino presto ripartirono per Ferrara, ma anche lì alla Prefettura non c'era verso di ottenere un lasciapassare finché, dopo le lunghe e convincenti insistenze di Don Vittorio e un breve controllo del carico da parte di un funzionario rimasto meravigliato, la "carovana sestrese" fu aggregata ad una colonna di soccorritori fra i quali c'era un gruppetto di Scout radioamatori che avevano compiti di collegamento ed alcune Crocerossine.

Il camion e i "soccorritori" nei pressi di Pontelagoscuro (se ben ricordo) furono imbarcati sul traghetto, una specie di zatterone che due rimorchiatori, con la prua rivolta contro la forte corrente, facevano fatica a spostare da una sponda all'altra del Po in piena.

Naturalmente (come si può ben immaginare) appena avvenuto lo sbarco sull'altra sponda, furono tanti i sospiri di sollievo e tante le gambe che smisero di tremare!

Sull'argine che andava dalla rotta di Occhiobello giù, giù, fino a Polesella e oltre e sui pochi altri tratti di terra che emergevano dall'acqua c'erano centinaia di persone che vivevano all'ad-

PERSONAL COMPUTER: LAVORO & HOBBY

Da anni come Direttivo A.C.L.I., ci siamo occupati di informare e di formare socio acclista in alcuni aspetti della vita sociale, della salute, dell'economia del lavoro, dello studio, ecc., soprattutto nell'ambito della nostra zona.

Anche il progresso, la tecnologia, la vertiginosa accelerazione del ritmo di vita di tutti noi, sono problemi che non ci hanno lasciato indifferenti. Anche il mondo dei computers ci riguarda da vicino, in quanto ormai come saprete entrato con prepotenza o per necessità nel lavoro, nello studio, ma anche nel tempo libero.

Per questi motivi il circolo A.C.L.I. ha organizzato un corso per i soli soci personal computer, vi informeremo cosa è un P.C., quali sono le sue caratteristiche, le sue funzioni, conoscere le sue periferiche, quali sono i linguaggi di programmazione più diffusi, i programmi più usati nel mondo del lavoro ed infine imparerete ad usare e personalizzare il sistema operativo DOS.

Il corso si svolgerà presso il nostro circolo nei mesi di Gennaio-Febbraio 1992. Quattordici saranno le ore necessarie per la vostra formazione. Non sarà un corso solo teorico in quanto ci saranno dei P.C. a vostra disposizione in modo da esercitarsi e da concretizzare su video nozioni e comandi spiegati durante le varie lezioni.

Il corso, sarà completamente gratuito, ma anche a numero chiuso per evitare un sovraffollamento dell'aula condizionando in modo negativo una vostra buona preparazione sul P.C.

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso il Circolo A.C.L.I. via Privato Sartorio - Sestri Levante.

**l'acclista
geom. Luca Ferraresi**

diaccio nel fango o in rifugi di fortuna e non volevano andar via perché da lì vedevano le loro case sommerse e non le volevano abbandonare. E così fu percorso l'argine toccando i vari centri adiacenti al fiume (Garofalo, Polesella, ecc.). E dove si incontravano gruppi di persone si faceva tappa e si distribuiva ciò di cui la gente aveva bisogno e richiedeva (coperte, indumenti, ecc.). Passata la notte sul camion sotto il tendone rannicchiati alla meglio tra le casse rimaste, l'indomani fu ripresa la distribuzione fra la commossa gratitudine della gente e... la contrarietà di un sindaco spalleggiato da altri con un bracciale rosso ai quali non faceva certo piacere (bisogna ricordarlo!) che su tutte le casse, oltre alla descrizione del contenuto, ci fosse la scritta: Azione Cattolica Sestri Levante.

Finita la distribuzione si ripassò il Po e con un fortunoso viaggio notturno nel quale Ugo Grandi dimostrò tutta la sua bravura di autista, attraverso il Passo di Centocroci nebbioso ed innevato, sdraiati sul cassone del camion e avvolti alla meglio nel tendone, si ritornò felicemente a Sestri.

Dopo alcuni giorni, non ricordo da chi, ci fu inviata una serie di foto sull'avventura delle quali ne pubblichiamo un paio.

Luigi Nicolini

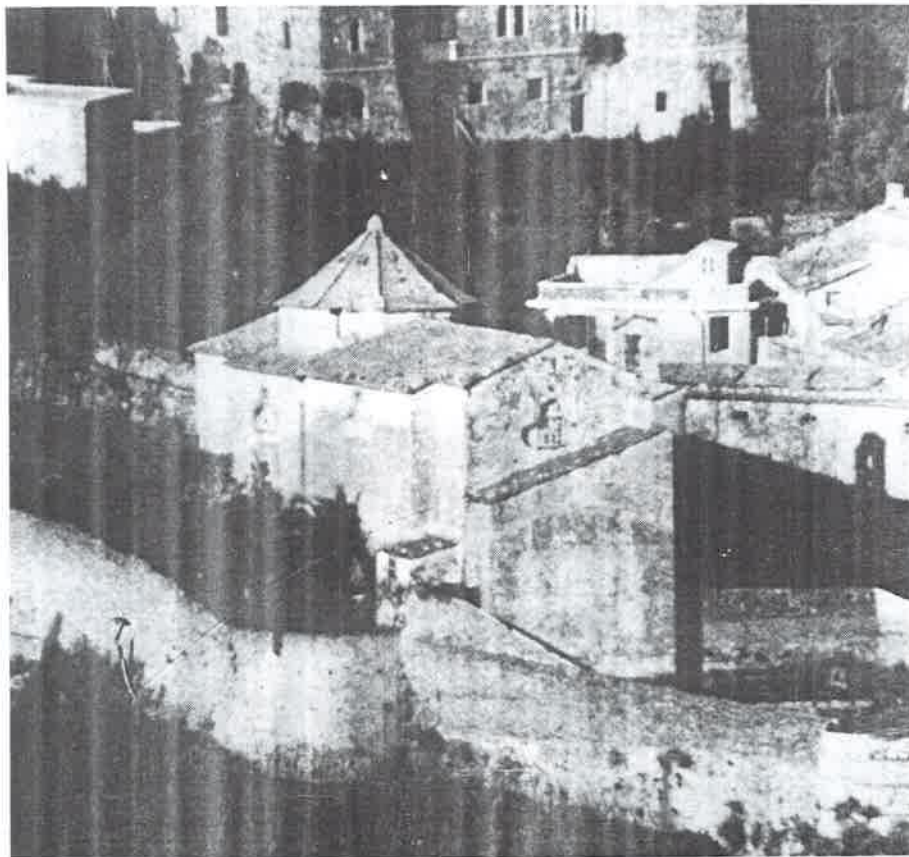
SANTA CATERINA V.M. DI ALESSANDRIA D'EGITTO

LA STORIA

Nativa di Alessandria d'Egitto, di stirpe regale ed appena diciottenne si oppose all'Imperatore Massimino Daia (305-313 d.C.) rifiutando di sacrificare agli dei pagani. Venne perciò affidata dall'imperatore ai retori e filosofi perché la convincessero che Cristo, essendo morto in croce, non poteva essere Dio. Ma Caterina convinse i sapienti che, illuminati dalla Grazia, si convertirono invece al Cristianesimo e furono condannati ad essere bruciati vivi.

Rifiutò inoltre ricchezze ed offerte di matrimonio avanzate dall'imperatore. Convertì anche l'imperatrice e l'ufficiale di corte Porfirio con 200 soldati che scoperti, furono tutti uccisi. L'imperatore allora ordinò di sottoporla al supplizio delle ruote appuntite, ma Caterina, per l'intervento di un Angelo, fu salva e le ruote infrante stritolarono i carnefici.

Venne infine decapitata nel 305, ma dal suo collo reciso sgorgò latte purissimo e il suo corpo fu trasportato dagli Angeli sul monte Sinai dove sorse un Santuario a lei dedicato, meta ancora oggi di pellegrini di tutto il mondo che si recano a pregare sulla tomba di Caterina Vergine e Martire di Cristo.



L'antico oratorio sull'"isola" prima del bombardamento



La mazza in argento "Torretta"

La Confraternita di Sestri Levante

Da epoca anteriore al XV sec. esiste in Sestri una Confraternita di Disciplinati intitolata alla Santa, la cui devozione si diffuse in Europa, dopo le crociate. La sede era in un cinquecentesco Oratorio, dalle forme austere e singolari, arroccato sulla penisola, in splendida posizione, su un bastione che cingeva la cittadella.

L'Oratorio fu distrutto nel dicembre del 1944 da un bombardamento aereo ed ancora oggi se ne possono vedere i ruderi. Alcuni giorni prima del bombardamento, provvidenzialmente, gli oggetti più preziosi erano stati trasferiti parte nella Chiesa di San Pietro in Vincoli e parte nella Parrocchiale di S. Maria di Nazareth, ove la Confraternita continuò a svolgere la sua attività, limitata alla celebrazione annuale della festa.

Non senza aver incontrato momenti di sconforto e di massime difficoltà, grazie ad un limitato gruppo di Confra-

telli, superati gli anni certamente più difficili della sua lunga storia, l'attività della Confraternita riprese il suo pieno ritmo a partire dal 1977, anno in cui fu definitivamente destinata a nuova sede la secentesca Chiesa di San Pietro in Vincoli nel cuore della vecchia Sestri. Questa sede resa accogliente a seguito di radicali lavori di restauro sostenuti dalla Confraternita stessa, ha permesso finalmente di riportare all'antico splendore e all'ammirazione dei fedeli, oltre all'insigne "macchina" esponente il martirio della Santa, scolpita, datata e firmata Anton Maria Maragliano nel 1730, un pregevole quadro di Luca Cambiasò, uno splendido stendardo in tessuto dipinto, diverse mazze e medaglioni in argento del Torretta, un bellissimo crocifisso processionale del Bissone (maestro del Maragliano), numerosi tabarri di prezioso velluto ricamati in filo d'oro, dipinti e oggetti sacri.

LA GRANDIOSA STATUA I

Com'è nata l'idea



Il modello in creta, a grandezza naturale (alto m. 2,20), realizzato dallo scultore Lorenzo Dal Torrone, che ha riprodotto, ingrandita, la mazza in argento alta cm. 25, eseguita dal Torretta nel 1700. Da questo modello, al quale mancano ancora l'aureola e la fronda, è stato ricavato il calco per la fusione della statua in bronzo.

In tutti questi anni però, nonostante i molteplici impegni che hanno costretto la Confraternita a far fronte ad emergenze ordinarie e straordinarie (lavori di riparazione e restauro della Chiesa di S. Pietro, rifacimento del tetto della Chiesa di S. Sebastiano a Pietracalante, edificata dalla Confraternita nel 1575, restauri del quadro del Cambiaso, della cassa processionale del Maragliano, dello stendardo, di oltre 30 tabarri di filo d'oro, riportati su nuovo velluto, rifacimento di oltre 50 cappe, ecc. ecc.), non è mai stato dimenticato il terreno de l'"isola" sul quale sorgeva l'Oratorio.

Numerose le idee e i progetti per la valorizzazione del terreno di cui la Confraternita è riuscita a mantenere, con non poche difficoltà, la proprietà, ma ogni volta, per cause di forza maggiore, il problema veniva accantonato.

Oggi possiamo finalmente con orgoglio presentare un progetto, ormai giunto in fase conclusiva, progetto che prevede la collocazione di una grandiosa statua riprodotte S. Caterina, al centro delle due arcate rimaste in piedi, previo un adeguato restauro del terreno. In questa impresa sono stati coinvolti tanti amici della Confraternita (sacerdoti, artisti, tecnici) che con i loro suggerimenti e consigli hanno consentito di concretizzare l'idea iniziale e realizzare un'opera da tramandare ai posteri a perpetua testimonianza della presenza in questo posto dell'antico Oratorio. L'aspirazione di tanti sestresi, soprattutto pescatori e marinai, molti dei quali oggi scomparsi, verrà così realizzata senza stravolgere il luogo carico di tante memorie e tanta Fede, ma nel rispetto del carattere sacro e della proprietà della Confraternita.

Dove realizzare l'opera

Tutti si sono trovati d'accordo sull'idea che la statua doveva riprodurre, in misure adeguate, una delle due mazze d'argento eseguite dal Torretta nel 1700. Molti dubbi restavano però circa le misure da dare alla statua e sulla scelta del materiale da utilizzare.

Scartato definitivamente l'impiego del marmo perché troppo fragile e soggetto a deterioramento nel tempo, la scelta finale è caduta sul bronzo.

IN BRONZO

Non restava quindi che trovare il laboratorio presso cui realizzare l'opera, ma un sopralluogo a Pietrasanta è stato sufficiente a sciogliere ogni dubbio. L'intero Consiglio Direttivo, visitando infatti la **Fonderia Artistica Belfiore**, di fronte alle opere dalla stessa realizzate e sparse in tutto il mondo, non aveva un attimo di titubanza e commissionava seduta stante il lavoro. Era il 5 aprile 1991.

Le fasi di lavorazione

Già ai primi di giugno era pronto il modello in gesso rilevato a grandezza naturale dalla statua originale in argento del Torretta e da questo, con l'intervento dell'abile scultore **Lorenzo Dal Torrione** di Pietrasanta, veniva allestito il primo modello della statua alto 70 cm. necessario per passare poi al modello definitivo in creta alto m. 2,20. Da questo si realizzavano i calchi di gesso per la colata del bronzo.

Ai primi di settembre, ancora una volta, il Consiglio Direttivo (quasi al completo) poteva vedere il modello finale in tutto il suo splendore.

Da questo momento alla fusione (8 novembre) il passo era breve, mentre veramente tanta era l'emozione quando, sotto gli abili colpi di martello, veniva frantumato il calco liberando il bronzo.

La successiva sabbiatura ed un'accurata rifinitura rendevano poi la statua pronta per la consegna.

Finalmente il 20 novembre 1991 la statua di S. Caterina arrivava a Sestri e come previsto veniva collocata provvisoriamente nella Chiesa di S. Pietro in Vincoli dove resterà un intero anno per consentire a tutti i fedeli, anche ai più anziani che incontrerebbero difficoltà a salire sull'"isola", di ammirare l'opera nel suo sfolgorante splendore.



Un particolare del modello in creta che mostra con quanta abilità e delicatezza sono stati curati anche i minimi dettagli.

<p>CONTI CORRENTI POSTALI RICEVUTA di un versamento o certificato di addebito di Lire</p> <p>Titolare del C/C N. 11144169 sul C/C N. 11144169 intestato a CAPPELLA S. ANNA LOCALITÀ PIETRACALANTE 16039 - SESTRI LEVANTE (GE) eseguito da</p> <p>residente in (codice postale) N. via</p> <p>Titolare del C/C N. 11144169 sul C/C N. 11144169 intestato a CAPPELLA S. ANNA LOCALITÀ PIETRACALANTE 16039 - SESTRI LEVANTE (GE) eseguito da</p> <p>residente in (codice postale) N. via</p> <p>Titolare del C/C N. 11144169 sul C/C N. 11144169 intestato a CAPPELLA S. ANNA LOCALITÀ PIETRACALANTE 16039 - SESTRI LEVANTE (GE) eseguito da</p> <p>residente in (codice postale) N. via</p>	<p>Bolettino o postaglio L.</p> <p>Bozza lineare dell'ufficio accoppiante</p> <p>Tassa L. Carrello del bollettario</p> <p>Bozza lineare dell'ufficio accoppiante</p> <p>Tassa L. Carrello del bollettario</p> <p>Bozza lineare dell'ufficio accoppiante</p> <p>Tassa L. Carrello del bollettario</p>	<p>Bozza lineare dell'ufficio accoppiante</p> <p>Tassa L. Carrello del bollettario</p> <p>Bozza lineare dell'ufficio accoppiante</p> <p>Tassa L. Carrello del bollettario</p> <p>Bozza lineare dell'ufficio accoppiante</p> <p>Tassa L. Carrello del bollettario</p>	<p>Bozza lineare dell'ufficio accoppiante</p> <p>Tassa L. Carrello del bollettario</p> <p>Bozza lineare dell'ufficio accoppiante</p> <p>Tassa L. Carrello del bollettario</p> <p>Bozza lineare dell'ufficio accoppiante</p> <p>Tassa L. Carrello del bollettario</p>
---	--	--	--

**PER LA VOSTRA
SOTTOSCRIZIONE UTILIZZATE
QUESTO BOLLETTINO DI
CONTO CORRENTE POSTALE**

> 00000011441698 <

IMPORTANTE: non scrivere nella zona soprastante!

Spazio per la causale del versamento

(La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici)

**Sottoscrizione pro erigenda
statua di S. CATERINA V.M.**

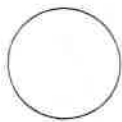
AVVERTENZE

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, nero o nero-blauastro il presente bollettino. NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RECANTI CANCELLATURE, ABRASIONI O CORREZIONI.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale accettazione. La ricevuta del versamento in Conto Corrente Postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata, con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

Qualora l'utente sia titolare di un conto corrente postale intestato al proprio nome può utilizzare il presente bollettino come POSTAGIRO, indicando negli appositi spazi il numero del proprio c/c, apponendo la firma di trattenza (che deve essere conforme a quella depositata) ed inviandolo al proprio Ufficio conti correnti in busta mod. Ch. 42-c. AUT. Il postagiro ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data di addebito al conto trattenuto.

Parte riservata all'Ufficio del Conto Corrente



**Sottoscrizione pro erigenda
statua di S. CATERINA V.M.**

PER LA VOSTRA
SOTTOSCRIZIONE UTILIZZATE
QUESTO BOLLETTINO DI
CONTO CORRENTE POSTALE

UNA SOTTOSCRIZIONE POPOLARE

PER UN MONUMENTO DA TRAMANDARE AI POSTERI

Per testimoniare la sacralità del posto, era sufficiente erigere sul terreno della Confraternita una semplice targa/lapide o una piccola stele con l'effigie di S. Caterina, ma il Consiglio Direttivo, dopo quasi 50 anni dall'effero bombardamento che ha distrutto l'Oratorio, voleva non solo affermare che quel terreno scelto dagli avi era sacro, ma testimoniare anche in modo concreto la presenza ancora oggi viva della devozione verso una Santa, Vergine e Martire che neppure il tempo e le bombe sono riuscite ad affievolire.

Solo con un'opera grandiosa come questa splendida effigie di S. Caterina, che passerà alla storia anche come il primo monumento sacro della città, si poteva avere la certezza di lasciare un attestato della Fede, che anche in tempi di predominante materialismo, un popolo sano è sempre in grado di dimostrare.

Ecco quindi l'appello che rivolgiamo a tutti i cittadini di Sestri, ai villeggianti, ai turisti di passaggio, agli Enti Pubblici e Privati, agli Istituti, agli operatori economici, agli artigiani, ai professionisti, agli industriali... dopo il nostro modestissimo apporto, contribuite anche Voi alla realizzazione di quest'opera che ci ricollega con i nostri antenati, con il nostro passato, sottoscrivendo, nel limite delle possibilità di ciascuno, secondo coscienza.

Darete così un apporto in maniera concreta e determinante per il completamento di un'opera che onorerà i nostri defunti e darà sempre più lustro alla nostra città.

COME SOTTOSCRIVERE

Per effettuare la Vostra sottoscrizione potete rivolgervi direttamente ai nostri Confratelli incaricati che provvederanno a rilasciare regolare attestato.

Si può utilizzare l'allegato bollettino per il versamento sul nostro conto corrente postale n° 11144169 intestato a Cappella S. Anna - Località Pietracalante - 16039 Sestri Levante (GE), già predisposto all'uso e che sarà sufficiente completare con l'importo e i dati anagrafici richiesti.

Saranno comunque bene accette anche tutte le altre forme di invio più congeniali a ciascuno: dal vaglia postale, all'assegno bancario, circolare o contanti.

Prima di sottoscrivere invitiamo tutti a vedere la statua di S. Caterina nella Chiesa di S. Pietro in Vincoli, nel cuore della Sestri antica. La Chiesa è aperta normalmente nei giorni feriali dalle 8,30 alle 9,30 e nei festivi dalle 8 alle 9.

Dal 25 dicembre a fine gennaio invece, per consentire la visita dell'ormai famoso presepe meccanico realizzato dalla Confraternita, la Chiesa è aperta nei festivi (mattino e pomeriggio) e nei feriali (solo il pomeriggio).

SOTTOSCRIVETE SUBITO GRAZIE PER LA VOSTRA MUNIFICENZA

A cura della Confraternita dei Disciplinati di S. Caterina V.M. di Alessandria d'Egitto - Sede: Chiesa di S. Pietro in Vincoli - Piazza Cavour - 16039 Sestri Levante - Nov. 91/10.000

DON VINCENZO È TORNATO TRA NOI

Vigilia della solennità di Tutti i Santi, 31 Ottobre 1991, ore 16. Nella nostra Chiesa parrocchiale è presente, in gran numero, come per le grandi occasioni, la gente di Sestri, confluita non solo dalla nostra parrocchia.

È collocata, a lato dell'altare, una bara, coperta da paramenti sacerdotali. Ma non c'è un segno di lutto; né dolore, né lacrime, né sgomento. Anzi, direi che si avverte, nel raccolto silenzio, un senso quasi di gioia, di festa. La gioia di chi, finalmente, realizza un'aspirazione attesa da tempo. È proprio così. A tre anni dalla morte, la cara salma di Don Vincenzo Biasiotto ritorna tra il suo popolo, nella "sua" Chiesa, per riposarvi per sempre. Un ritorno insistentemente voluto dalla comunità parrocchiale, che ha inteso, così, ribadire la stima, la riconoscenza e l'affetto a Don Vincenzo, suo Parroco per 28 anni, a partire dal 1960.

È stato Lui che ha voluto, per primo, con fede, entusiasmo e dedizione instancabili, la costruzione della nostra chiesa parrocchiale. Alla sua azione determinata non poteva mancare la generosa partecipazione dei fedeli. E

la chiesa è diventata realtà; una bella realtà.

È una eccezione, ha detto il Vescovo celebrante, all'omelia, che un parroco trovi sepoltura nella sua chiesa. Normalmente è riservato ai vescovi il privilegio di essere tumulati nella propria cattedrale. Chissà se Don Vincenzo, prete dinamico e sempre attivo, ma umile e schivo; poco incline a mettersi in mostra, avrebbe gradito un simile onore! Ma ne è degno, lo merita.

Il nostro Vescovo, concludendo l'omelia, ci ha lasciato una consegna. Ciascuno di noi, entrando in Chiesa, davanti alla tomba di Don Vincenzo, venerando la sua memoria, deve sentirsi impegnato a seguire il suo esempio e a continuare la sua opera, contribuendo, in modo attivo e personale, senza tentennamenti, alla costruzione della Chiesa. Ormai non più quella di cemento e di pietra, ma la Chiesa viva, comunità di persone, unite nel nome di Gesù, per essere nel mondo di oggi, segno e testimonianza della presenza dell'amore di Dio.

Pino Capitani

In treno, in viaggio per andare in un piccolo paese del Veneto dove sono sepolti i miei genitori ed i miei cari. È il 1° Novembre, Festa dei Santi.

Ieri, 31 ottobre la nostra Chiesa — nella quale, dalle ore 14, era esposta la salma di Mons. Vincenzo Biasiotto a lato dell'altare e vicino alla Madonna — si era riempita di tanta gente che voleva con una partecipazione, personale e della propria famiglia, testimoniargli il suo grande affetto.

Era il Parroco che ritornava ed a Lui era stato riservato il posto, il ruolo di primo concelebante nella solenne S. Messa officiata dal nostro Vescovo S.E. Mons. Daniele Ferrari con Mons. Giuseppe Bacigalupo ed altri 7 sacerdoti.

Ho pensato, nel mio cuore. È ritornato perché era Sua intenzione riprendere quella Messa che Lo aveva fatto tanto soffrire. Era lì, con noi, all'altare sul quale si era accasciato il mattino del 25 marzo 1988.

Era il Suo corpo mortale unito spiritualmente a quello di Cristo, di Gesù al quale aveva donato tutta la Sua vita operosa ed in nome del quale aveva operato per la Sua Legge di Amore.

Non era un secondo funerale ma la Messa dei Santi, una Messa solenne. Quando il nostro Parroco, nella sua introduzione, — ringraziati il Sindaco sig. Carlo Brina e tutti coloro che avevano contribuito alla realizzazione del desiderio di avere nella nostra Chiesa la salma di Don Vincenzo — ha accennato in quel grazie anche i componenti della "Fabbrica", collaboratori di quel tempo, mi sono sentito in dovere di alzarmi dal mio posto ed in piedi, a lato dell'altare, ho desiderato creare un ideale e santo punto di incontro tra i due Sacerdoti come se fossero — in quel preciso istante — Don Vincenzo ad affidare a Don Giuseppe Bacigalupo la Sua Chiesa, la Sua Parrocchia,

tutta la Sua gente, perché continuasse la Sua fatica responsabile di Pastore, di Sacerdote buono.

Ho letto una parte della Biografia di Mons. Biasiotto. L'avevo scritta desumendo notizie dal Registro dei verbali della Parrocchia e dal mensile del Marzo 1989, perché — corredata da documenti e testimonianze — fosse utile ad ottenere dal Ministero della Sanità il Decreto per la tumulazione privilegiata nella nostra Chiesa di Colui che la aveva costruita con tutte le altre opere parrocchiali.

A lettura ultimata volevo e dovevo aggiungere un pensiero personale ma ero molto emozionato e sono ritornato al mio posto.

Mi scuso di questo, ma il nostro mensile mi offre la possibilità di farlo. Volevo dire:

"Tutto il peso del materiale utilizzato nella costruzione, degli arredamenti, degli impianti, sistemazione sagrato è stato portato sulle proprie spalle da Don Vincenzo.

Avrebbe schiacciato chiunque, lo avrebbe demoralizzato, fatto desistere.

Lui lo ha sopportato affrontando ogni situazione con la forza serena e decisa, consapevole della bontà di quello che costruiva, non per sé, ma per la comunità, con il suo aiuto e con quello molto importante di Dio.

Le fotografie esposte volevano evidenziare, in forma semplice ed in ordine di tempi tutto quello che Don Vincenzo ha realizzato.

L'ing. Boccoleri mi ha offerto, e Lo ringrazio, una copia di una orazione pronunciata da Mons. Cesare Boccoleri nel 1941. L'allora Arcivescovo di Modena, in occasione della tumulazione delle salme di Mons. Fortunato Vinelli - Vescovo e di Don Francesco Bancalari, nella Cattedrale di Chiavari, disse che Mons. Vinelli aveva "Consolidato



Accanto all'altare, dove quotidianamente celebrava, il feretro di Mons. Vincenzo Biasiotto, durante la celebrazione.

Il Parroco benedice la salma prima della definitiva tumulazione.

ed abbellito la cattedrale delle anime". Faccio mie e di tutti questo profondo pensiero che si può applicare a Don Vincenzo.

Don Vincenzo ha vissuto con dignità e sobrietà parsimoniosa. Non ha rubato nulla. Siamo stati noi che Gli abbiamo rubato, un pezzetto per ciascuno del Suo cuore grande e generoso ed ora viviamo la gioia di averLo vicino vivo, pieno di affetto e di Fede sublime e vivifica per ognuno di noi, per tutti.

Grazie, ancora una volta, Don Vincenzo!

Verremo da Te e, fiduciosi, Ti chiederemo con la nostra umile preghiera di sostenere il nostro Parroco nella sua opera, che continua la Tua, di proteggere dal Cielo le nostre Famiglie, gli ammalati, gli anziani, i giovani. Ci aiuterai come hai sempre fatto ad essere e rimanere dei buoni cristiani.

Sergio Rosolen

LA FESTA DI SANTA CATERINA V.M.

Con la consueta larga partecipazione dei fedeli, si è svolta lunedì 25 novembre la tradizionale festa di Santa Caterina V.M., patrona della omonima Confraternita ultracentenaria.

Come avevamo preannunciato, quest'anno in occasione della festa è stata presentata una grandiosa novità consistente nella realizzazione di una splendida statua in bronzo, riprodotte S. Caterina, statua che verrà entro il 1992 collocata a dimora fissa i ruderi dell'antico Oratorio sulla "isola".

Provvisoriamente la statua è sistemata nella Chiesa di S. Pietro in Vincoli dove i fedeli potranno ammirarla in tutto il suo splendore.

Volendo anche noi contribuire, nel limite delle nostre possibilità, al successo di questa encomiabile iniziativa, pensando di fare cosa gradita ai nostri lettori, alleghiamo a questo numero de "La PARROCCHIA" una copia dell'illustrato che la Confraternita di S. Caterina ha preparato per l'occasione.

SESTRI LEVANTE - LIMA

QUEL PONTE

SEGNATO DALLA MANO DI DIO

Un ponte d'amore e di solidarietà tra Sestri Levante e Lima in Perù. Un ponte costruito su solide basi perché ispirato da principi cristiani rispondenti alle esigenze dei tempi, perché vera testimonianza di un popolo di Dio che vuole e deve fare per i poveri, per chi soffre e per gli ultimi la sua grande scelta d'amore.

"E in questo povero Perù — afferma Suor Letizia Camaiora — c'è attualmente tanta sofferenza, tanta povertà sotto tutti i punti di vista. Trent'anni fa Lima era un giardino, era terra dove tanti nostri connazionali avevano trovato fonte di guadagno, ora purtroppo è terra segnata da tante difficoltà, con t.b.c. che colpisce tutti, ma particolarmente i bambini per mancanza di nutrizione. In Perù abbiamo molta disoccupazione alimentata dal terrorismo, mancano indumenti, alimenti, medicinali, e da dodici mesi serpeggia anche il colera per mancanza d'igiene e di medicinali".

Un quadro davvero desolante che fa però riscontro allo slancio generoso e alla comunione dei cuori e delle opere della nostra gente, ai quali si sono uniti persone dell'entroterra, spezzini, parmigiani, milanesi, comaschi, tutti sensibili al richiamo partito dalla sede della Caritas di Via Cittadella presso le Suore della Presentazione di Sestri Levante. Animatrice e responsabile di questa gara per aiutare il popolo peruviano è appunto Suor Letizia, in diretto contatto con Padre Michele Piscopo, oblati di San Giuseppe, Sacerdote italiano da 14 anni in Lima, in un parrocchia di oltre centomila abitanti, situata nell'urbanizzazione Apollo. "Quando da Sestri partono i container — dice la Suora — sono per me notti insonni. Finché non arrivano a destinazione e ricevo conferma da Padre Michele e dal nostro ambasciatore a Lima dott. Bernardino Osio, non sono tranquilla. Normalmente impiegano 45 giorni". I container partono dalla piazzetta Padre Mauri, presso la Madonna del Grappa. "Un lavoro che richiede impegno di parecchie persone, ricerca di contenitori, di indumenti ed altro presso negozianti e privati, trasporto e confezione dei pacchi, scelte e carico dei container". "Uomini e donne — afferma Suor Letizia — affaticati e stanchi ma con la gioia sul viso, frutto di amore per chi soffre e magari con una semplice preghiera sulle labbra: 'Il Signore dia tanta salute alla mia famiglia' oppure 'Riposo eterno alle anime dei miei cari'. Episodi edificanti che fanno riflettere e dimostrano che non soltanto la violenza e il negativo fanno notizia! Il 21 ottobre sono partiti due container uno carico di pasta Barilla da Parma e l'altro dalla Madonna del Grappa contenente birra, succhi di frutta, 320 panettoni, 2500 paia di calzature, 7 quintali d'indumenti vari, sanitari e mobili, comprese macchina da cucire usate, macchine da ascrivere e calcolatrici.

"Padre Michele — dice la Suora — conta molto su questi aiuti che direttamente distribuisce secondo la necessità dei gruppi familiari e dice di pregare per lui perché, già minacciato, ha la vita in pericolo. Quattro Sacerdoti

sono stati uccisi dai terroristi che non vogliono la pace, l'amore, la tranquillità, non vogliono tutto ciò che la Chiesa e i religiosi insegnano. Qualcosa sembra comunque cambiare in questo Paese, anche perché il nuovo presidente insiste affinché vengano rispettati i diritti dell'uomo". Chiediamo a Suor Letizia quali cose vorrebbe vedere caricare sui prossimi container. "Tante cose ma principalmente riso, medicinali, indumenti, sapone, olio, coperte, scampoli di tessuto per insegnare alle ragazze a lavorare e... offerte per la spesa inerente il trasporto. È vero che la compagnia di navigazione richiede il minimo ma si tratta sempre di milioni".

Tomaso Rabajoli

AUGURI
A TUTTI
di
BUONE
FESTE

Parrocchia di S. Antonio
Sestri Levante



CONCORSO
Mini - PRESEPIO

TUTTI POSSONO PARTECIPARE

COMPOSIZIONI APERTE A FANTASIA E CREATIVITA'
UTILIZZANDO COSE SEMPLICI E NATURALI NELLA FORMA
PIU' SEMPLICE E PIU' SVARIATA
« Massime Dimensioni : 70 x 60 cm »

I LAVORI SARANNO ESPOSTI AL PUBBLICO
DURANTE IL PERIODO NATALIZIO NELLA CHIESA DI S. ANTONIO

LE ADESIONI AL CONCORSO SI RICEVONO L'8 DICEMBRE E LA
CONSEGNA DEI MINI-PRESEPI ENTRO E NON OLTRE IL 23 DICEMBRE

A CONCLUSIONE DELLA CELEBRAZIONE DELL'EPIFANIA 6 GENNAIO
ORE 15 VERRANNO PREMIATI I LAVORI PIU' ORIGINALI

UN INCONTRO PER COMMENTARE LA "CENTESIMUS ANNUS"

Domenica 17 novembre, con inizio alle ore 15.30, si è tenuto nella Casa delle Suore Immacolatine di Sestri Levante, il 1° dei 3 previsti incontri annuali parrocchiali.

È stata presa in esame l'ultima enciclica di Papa Giovanni Paolo II, la "Centesimus annus", promulgata il 1° maggio 1991, in occasione del centenario dell'enciclica "Rerum Novarum" di Papa Leone XIII.

La relazione, sintetica ma chiara e stimolante, è stata presentata da Don Antonio Frugone.

Al termine, dopo una pausa di riflessione, gli intervenuti all'incontro, sotto la guida del nostro Parroco, si sono soffermati, in particolar modo, sull'ultima parte dell'enciclica per cercare di individuare concrete iniziative da realizzare nel nostro ambiente, secondo i criteri suggeriti dalla "Centesimus annus", cogliendo l'occasione del tempo d'Avvento e del Natale.

Ed ecco scaturire una PROPOSTA per tutti noi: ridurre le spese per l'acquisto dei doni natalizi e destinare la differenza della somma che si era stabilita per questo scopo ad un'opera di carità, cercando di coinvolgere i giovani in questo semplice ma significativo gesto perché si diffonda l'esempio non solo con le parole ma con i fatti, contribuendo così ad educare le coscienze ad una apertura verso chi soffre. A conclusione dell'incontro, è stata celebrata la S. Messa durante la quale si è pregato per la nostra comunità parrocchiale e, in particolare, per quanti da noi e nel mondo, sono nel bisogno, vittime innocenti dell'ingiustizia sociale e, forse, anche della nostra indifferenza.

Rita Vaio

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

I nostri defunti

Muzio Ester ved. Panero n. 18-7-1909 deceduta il 22-10-1991. La nostra Comunità rinnova le condoglianze alla famiglia e assicura ancora la preghiera per la cara defunta.

Offerte ricevute

Per la Chiesa:

Fam. Molinelli L. 20.000

N.N. per i propri defunti L. 100.000

Zolezzi Olga L. 20.000

I.M. Muzio Ester, la famiglia L. 100.000

Podestà Carmelina L. 10.000

I.M. di Carlo e Pierina Mori L. 200.000

I.M. defunti Andreoli-Dimauro L. 100.000

I.M. di Don Agostino Trabucco, la zia Giovanna L. 500.000

Clementina Santi L. 30.000

I.M. di Luigia Bulfon, la famiglia L. 50.000

N.N. L. 50.000

Emmanuele Gelosà a S. Antonio L. 50.000

N.N. I.M. di Mons. V. Biasiotto offre 'Casula' colore oro per solennità

Fam. Benedetti dona pianta ornamentale

Per il Centro Ascolto:

Maria Antonietta L. 300.000

Per la Caritas:

N.N. L. 50.000

Per le Opere P.:

La Fam. Sesta dona statua di S. Giuseppe

Per la tomba di Mons. Biasiotto:

Fam. Grand-Ville L. 100.000

N.N. L. 50.000

I.M. di Risetto Paolo L. 100.000

F.lli Martello servizio gratuito di tumulazione

Onoranze Funebri Assereto Carlo servizio gratuito di trasporto e assistenza per tumulazione

Per il pensile "La Parrocchia":

N.N. L. 100.000

FARMACIE DI TURNO

Dal 30-11 al 7-12

Dal 7-12 al 14-12

Dal 14-12 al 21-12

Dal 21-12 al 28-12

Dal 28-12 al 4-1

F., Comunale

F., di Pila - Dr. Bonelli

F., Internazionale

F., Dr. Garino

F., Liguria

N.B. - Il turno di servizio inizia alle ore 8,30 del sabato.

FARMACIA COMUNALE

Via Roma 76

Tel. 41775

FARMACIA DR. GARINO

Via XV Aprile 94

Tel. 41131

FARMACIA INTERNAZIONALE

Largo Colombo 52

Tel. 41024

FARMACIA LIGURE

Via Nazionale 131

Tel. 41100

FARMACIA DI PILA DR. BONELLI

Via Nazionale 432

Tel. 41084

PRONTO SOCCORSO

Croce Verde

Piazza Matteotti 7

Tel. 41020

P.A. Volontari del Soccorso

Via Nazionale 234

Tel. 480750

Croce Rossa

Tel. 41764

Guardia Medica

Tel. 303410

Guardia Pediatrica

Tel. 45533

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583

Autorizz. Trib. N. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabajoli

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Litotipografia Piemme - Chiavari